

SABATO 3 MARZO

I settimana di quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CFC)

*Apri il mio cuore,
o Dio:
sono triste,
chiuso in me stesso;
c'è chi ha fame
e bussa alla porta:
dimmi
cos'è saper dare.*

*Fa' che comprenda,
o Dio,
ogni grido
dei miei fratelli;
con loro piango
e mendico amore:
vieni,
lenisci il dolore.*

*Donami fede,
o Dio,
quando il mondo
ti dice morto.
Quando la sera
scende improvvisa
resta con me,
mio Signore.*

Salmo CF SAL 50 (51)

Distogli lo sguardo
dai miei peccati,
cancella tutte le mie colpe.
Crea in me, o Dio,
un cuore puro,
rinnova in me
uno spirito saldo.

Non scacciarmi
dalla tua presenza
e non privarmi
del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia
della tua salvezza,
sostienimi con
uno spirito generoso.

Insegnerò ai ribelli
le tue vie
e i peccatori
a te ritorneranno.
Liberami dal sangue,
o Dio, Dio mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti (*Mt 5,44-45*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (cf. bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Dio di misericordia e di bontà!**

- Padre che ama tutto ciò che esiste, conferma ogni essere nel Verbo e nello Spirito.
- Dona a ognuno dei tuoi figli di prendere coscienza delle sue risorse e di dividerle senza paura.
- A chiunque gestisce i beni e l'autorità, allarga il cuore alla misura della tua giustizia misericordiosa.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)



LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

La legge del Signore è perfetta
e rinfranca il cuore;
la testimonianza del Signore è verace
e rende saggi i semplici.

COLLETTA

O Dio, Padre di eterna misericordia, fa' che si convertano a te i nostri cuori, perché nella ricerca dell'unico bene necessario e nelle opere di carità fraterna siamo sempre consacrati alla tua lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 26,16-19

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo, e disse:

¹⁶«Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima.

¹⁷Tu hai sentito oggi il Signore dichiarare che egli sarà Dio per te, ma solo se tu camminerai per le sue vie e osserverai le sue leggi, i suoi comandi, le sue norme e ascolterai la sua voce.

¹⁸Il Signore ti ha fatto dichiarare oggi che tu sarai il suo popolo particolare, come egli ti ha detto, ma solo se osserverai tutti i suoi comandi.

¹⁹Egli ti metterà, per gloria, rinomanza e splendore, sopra tutte le nazioni che ha fatto e tu sarai un popolo consacrato al Signore, tuo Dio, come egli ha promesso». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Beato chi cammina nella legge del Signore.**

¹Beato chi è integro nella sua via
e cammina nella legge del Signore.

²Beato chi custodisce i suoi insegnamenti
e lo cerca con tutto il cuore. **Rit.**

⁴Tu hai promulgato i tuoi precetti
perché siano osservati interamente.

⁵Siano stabili le mie vie
nel custodire i tuoi decreti. **Rit.**

⁷Ti loderò con cuore sincero,
quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi.

⁸Voglio osservare i tuoi decreti:
non abbandonarmi mai. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

Ecco ora il momento favorevole,

ecco ora il giorno della salvezza!

Lode a te, o Cristo, re di eterna gloria!

VANGELO MT 5,43-48

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

⁴³«Avete inteso che fu detto: “Amerai il tuo prossimo” e odierai il tuo nemico. ⁴⁴Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, ⁴⁵affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

⁴⁶Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? ⁴⁷E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani?

⁴⁸Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, l'offerta di questi santi misteri ci renda degni di ricevere il dono della tua salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di quaresima

pp. 314-316

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

«Siate perfetti», dice il Signore
«come è perfetto il vostro Padre che è nei cieli».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Non manchi mai la tua benevolenza, Signore, a coloro che nutri con questi santi misteri, e poiché ci hai accolti alla scuola della tua sapienza, continua ad assisterci con il tuo paterno aiuto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Convertire... il modo

Basta contemplare il modo in cui Dio manifesta il suo amore per sentire nascere in noi il desiderio – del tutto naturale – di assomigliare il più fedelmente possibile al suo cuore, e farci testimoni e quasi garanti, persino e soprattutto per i nostri fratelli-nemici, della sua misericordia. Quando pensiamo alla necessità di amare il nemico rischiamo di immaginare una sorta di terribile dovere da compiere, mentre, in realtà, si tratta di un bisogno profondo inscritto nella nostra creaturelità fatta a immagine e somiglianza del nostro Dio, e che ci è stato rivelato in tutta la forza travolgente del suo amore dal Signore Gesù. Se il Signore, nel vangelo, ci parla del «modo», il Deu-

teronomio, nella prima lettura, ci dà le coordinate temporali di questa sfida: «Oggi il Signore, tuo Dio, ti comanda di mettere in pratica queste leggi e queste norme. Osservale e mettile in pratica con tutto il cuore e con tutta l'anima» (Dt 26,16). Il riferimento all'«oggi» viene ripreso per ben tre volte nella pur breve prima lettura di quest'oggi.

In tal modo ci viene rammentata l'esigenza quotidiana di un amore che si fa sempre più ampio fino a diventare il ritmo naturale del nostro vivere come discepoli, e così il respiro evangelico diventa il nostro modo – il più appropriato – per respirare, per vivere, per entrare in relazione con noi stessi e con il mondo che ci circonda e di cui siamo parte, e questo per una ragione affascinante: «Affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti» (Mt 5,45), perché, come direbbe Paolo in un altro contesto, mai e poi mai il Padre potrebbe «rinnegare se stesso» (2Tm 2,13). L'amore del nemico non è un atto meritorio che compiamo per «accontentare» il Signore, ma è l'ultimo bastione delle nostre resistenze da smantellare per entrare e dimorare nel regno di Dio. Perdonare chi non chiede e non merita il nostro perdono è far morire in noi l'attaccamento a noi stessi, per far emergere il volto di Cristo vincitore, nella sua morte, su ogni egoismo.

Il primo passo e il primo segno dell'irruzione della logica del regno di Dio nelle pieghe, talora così intricate della nostra sto-

ria, è la disponibilità a rimettere in dubbio le frontiere che ci permettono di distinguere gli amici dai nemici. Il primo ad avere avuto il coraggio di fare questo passo, che rappresenta una rivoluzione copernicana nel modo di gestire le relazioni, è proprio il Signore Gesù che, come figlio del Padre, non ha esitato a farsi nostro fratello. Nel mistero pasquale, che il tempo quaresimale ci prepara a celebrare nuovamente, possiamo contemplare esattamente la follia di un amore che continuerà a chiamare «amico» (Mt 26,50) persino il fratello e il discepolo che lo tradisce. Lasciandoci amare dal Padre e riconoscendo nel suo amore la sorgente stessa della nostra vita e della nostra pace, ci sarà più facile andare oltre ogni comportamento e ogni gesto per ritrovare dietro la scorza delle nostre fatiche non il volto di chi è distante, diverso, disturbante, ma quello di un altro figlio amato come me, da riscoprire e riconoscere fratello. Allora la parola del Signore: «Amate i vostri nemici» (5,44) ci sembrerà non un invito all'eroismo, ma un semplice richiamo al realismo.

Cattolici Anselmo di Nonantola, abate (803); Cunegonda, imperatrice (1033).

Ortodossi Memoria dei santi martiri Eutropio, Cleonico e Basilisco (sotto Massimiano, 286-305); Nicola (1591), patriarca dei georgiani (Chiesa georgiana).

Copti Agapito, vescovo (IV sec.).

Luterani Giovanni Federico il Magnanimo, sostenitore della Riforma (1554).